



FRATI CAPPUCCINI

SEMESTRALE

PADRE DANIELE

da Samarate

E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO XVIII - N.2 LUGLIO-DICEMBRE 2019

"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004)
art. 1, comma 2 - DCB MI
Anno 18° n.2 Luglio-Dicembre 2019
Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002
Direttore responsabile: P. Giulio Dubini
Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCINI - Onlus
viale Piave, 2 - 20129 Milano
Progetto grafico: Paola Garofoli
Stampa: Vigrafica S.r.l. - V.le G.B. Stucchi, 62/7-20052 Monza

Deus semper minor

*"Dio è colui
che diventa
sempre
più piccolo"*



Francesco d'Assisi, dopo aver ricevuto nel suo corpo i segni della passione del Signore, affonda lo sguardo e il cuore nel Mistero e compone le *Lodi di Dio Altissimo*. "Tu sei"... dice a Dio per più di 30 volte, ma una colpisce: "Tu sei Umiltà"!

E' come dire, Tu sei terra, Ti sei fatto terra... Tu il creatore, tu l'Altissimo, ti sei fatto piccolo!

Così Francesco ha fatto risplendere nuovamente il Dio di Gesù Cristo. Per lui Dio non è una formula astratta, ma un Dio dell'esperienza, del cuore, dell'incontro umano, del dono di sé e dell'impegno. Dio risplende dentro il mondo, dentro la storia e nei rapporti tra gli uomini.

Guardalo nella sua nascita, nella stalla di Betlemme!

Guardalo come lo ha contemplato Francesco: "Dio è colui che diventa sempre più piccolo", perciò Francesco volle che i suoi frati fossero minori, e da qui deriva una solidarietà con tutti quelli che si trovano ai margini della vita. Al frate minore corrisponde il Dio minore, il Dio che si schiera dalla parte dei lebbrosi, dei mendicanti, dei poveri, degli ammalati, degli sfruttati e degli oppressi.

Nella notte di Natale del 1921 padre Daniele, emarginato e lebbroso, scrive una supplica al "Bambino Dio" ("o Menino Deus") perché riconduca "su buon cammino" quelli che ancora non l'hanno veramente conosciuto. Le ultime parole del suo Diario, a Natale dell'anno seguente, confermano la stessa fiducia: "Sia tutto per amore del Bambino Gesù" ("o Menino Jesus").

Dio è certamente qualcosa di diverso dal mondo, ma non lo si può separare dal mondo. Il lebbroso, il mendicante, la vittima della storia, gli oppressi, gli schiavi, il verme della strada, il pane gettato via, la foresta distrutta: tutto ciò è un segno che ci rinvia alla storia di Dio con

noi e che rende presente questo Dio qui e ora. Il Mistero di Dio risplende nella sua incarnazione, nel suo totale spendersi per gli uomini, fino alla morte violenta sulla croce.

Il Mistero di Dio si rivela nella banalità quotidiana del pane e del vino, che - come i lebbrosi, i poveri e i disprezzati - spesso vengono sviliti e messi da parte dagli uomini. Per Dio vale invece un'altra scala di valori, per lui essi sono la vera realtà, là egli vuol essere, per sempre ed eternamente. Se questa è la "fede" di Francesco d'Assisi, se padre Daniele ha seguito le sue orme, non devo farlo anch'io personalmente e pubblicamente?

- Io credo che Dio è un padre premuroso, una madre affettuosa, un amico, che prende tutto e ciascuno tra le braccia, specialmente quello che sfugge all'attenzione degli uomini...

- Credo anche che Dio si rivela dove c'è bontà e amore, rapporto e dono di sé, tenerezza e premura, attenzione e dedizione...

- Io credo che Dio è uomo fra gli uomini: un senza tetto che bussa alla porta, un profugo che ha soltanto la camicia, uno straniero che non ha dove posare il capo, un perseguitato e un torturato, cui viene tolta ogni dignità.

- Credo anche che qualcuno pensa a me, mi sfida, mi chiama per nome, mi rende capace di agire, mi invita a fare comunità con tutti gli svantaggiati, e che devo essere come Dio: un uomo fra gli uomini.

- Io credo che Dio è impegno e dinamismo, forza in molti che seguono Gesù, vita che vince ogni morte, Spirito che cambia la faccia della terra, energia che si spende totalmente per la pace e la giustizia, per i piccoli e i poveri, per realizzare l'universale fratellanza degli uomini fra di loro e la fraternità tra le creature.

Credo anche che questa forza è dentro di me e in tutti quelli che s'impegnano e si spendono per gli altri. E che non c'è nessuna morte, che possa impedire la forza vivente di Dio.

Fra Claudio Todeschini
con Fra Anton Rotzetter

L'ANIMA SUL VOLTO

Alla ricerca dei segni che il volto porta come specchio dell'anima, cerchiamo di cogliere dalle fotografie di Padre Daniele i tratti del suo cuore, della sua vita!

Canindé

*(stato brasiliano del Ceará)
ottobre 1898.*

Due giovani frati cappuccini, missionari, giunti da pochi giorni a destinazione. Un drappello di cinque frati si era imbarcato a Genova, aveva raggiunto Belém, capitale del Parà il 30 agosto, poi, di nuovo per mare e poi per terra fino al luogo stabilito dai Superiori. Abito, sandali, barba... Crocifisso infilato nel cingolo... Il Vangelo in una mano e l'altra posata sulla Bibbia... Sullo sfondo la vegetazione tipica della missione...

A sinistra fra Mattia da Ponteranica, a destra fra Daniele da Samarate.

E' a quest'ultimo che diamo la nostra attenzione.

Forse la prima fotografia del neo missionario poco più che ventiduenne.

Si sa che le fotografie richiedono una posa, eppure, a ben guardare, si notano tratti caratteristici e si intuiscono profondi sentimenti. C'è una fierezza che non trova riscontro nell'altezza (1 metro e 62!), ma suggerisce una soddisfazione per essere lì con i piedi su quella terra tanto desiderata, sognata e finalmente calpestata.





L'“avventura” che si avvia è chiaramente connotata: il Crocifisso (non c'è altra arma neppure per le bestie feroci della foresta), il Vangelo (non è un messaggio sigillato: un dito lo tiene già aperto), il saio francescano (equipaggiamento per ogni situazione); e uno stile: i frati sono due (il Signore mandò i discepoli a due a due... e Francesco



d'Assisi scrisse nella Regola: *“i frati devono essere lieti quando vivono tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada”*).

Scrutando più da vicino il volto di fra Daniele, impressiona una serietà e una determinazione che richiamano le parole generose del profeta Isaia che alla domanda di Dio: *“Chi andrà per noi?”* in mezzo al popolo, risponde con prontezza: *“Eccomi. Manda me!”*.

La velocità del pensiero e la freschezza dei ricordi ci riporta a Milano, nel convento di Monforte, qualche mese prima di quell'ottobre 1898... Era arrivato padre Rinaldo da Paulo, superiore della missione brasiliana da poco costituita. La sua testimonianza aveva suscitato un incontenibile entusiasmo e non passeggiò. I giovani avevano fatto richiesta ai superiori... era arrivata *“l'obbedienza”*, cioè il permesso di partire. A chi cercava di scoraggiare la scelta accampando storie di pericoli e paure, proprio fra Daniele aveva risposto: *“Se Dio è per noi che sarà contro di noi? Andiamo dunque!”*.

Perché la fotografia non sia mossa, bisogna rimanere immobili... eppure il volto di fra Daniele dice una gioia che a stento si trattiene... (la vedo solo io?). Nelle lettere che il giovane missionario scrive ritorna continuamente un sentimento di riconoscenza, di



Manca didascalia

profonda gratitudine. Al padre Provinciale, proprio in quei giorni (il 18 ottobre), scrive: *“Sono cordiali ringraziamenti che devo renderle per avermi eletto e annunziato dai Missionari. Davvero che esser missionario è una grazia singolare è un dono speciale della divina Bontà; e ciò per il bene immenso che si fa e per se stesso e per gli altri... non ho parole sufficienti per esprimere la mia gratitudine!”*.

Questi sentimenti sono dipinti sul volto!

Sia apre un orizzonte sconfinato: *“Il bene immenso che si può fare...”*.

Forse nell'orecchio di fra Daniele risuonava la parola che Gesù aveva letto dal rotolo del profeta Isaia, all'inizio della sua missione: *“Lo Spiri-*

to del Signore è su di me, per questo mi ha mandato...” ai poveri, ai prigionieri, agli emarginati, *“per aprire un anno di grazia...”*.

Certamente noi osserviamo il giovane fra Daniele e sappiamo come i suoi giorni si sono srotolati e si è completato un ricamo evangelico. La nostra può essere una *“lettura”* profetica...

Quando nacque Giovanni Battista, la gente diceva: *“Che sarà mai questo bambino?”*...

Tenendo tra le mani questa fotografia ci si può chiedere: Che sarà mai questo missionario? E' la domanda che sorge di fronte al piccolo seme. Chi con generosità e fiducia lo getta nel terreno intuisce e attende ciò che crescerà.

Creche frei Daniel de Samarate: un segno di speranza.

4

Da Frei Silvio Da Frei Silvio de Almeida, Ministro provinciale dei Cappuccini, abbiamo ricevuto le ultime notizie circa la Creche-Asilo Frei Daniel.

Non ci scoraggiamo di fronte alla difficoltà, ma vogliamo collaborare come sempre fiduciosi nella Provvidenza. Abbiamo inviato nel mese di settembre 30.000 euro, ma i tempi per riceverli sono lunghi a causa, soprattutto della corruzione. Accogliamo volentieri l'appello dei confratelli brasiliani e continuiamo con tenacia e generosità quell'opera che P. Apollonio ci ha consegnato nel nome di Padre Daniele.

Carissimi

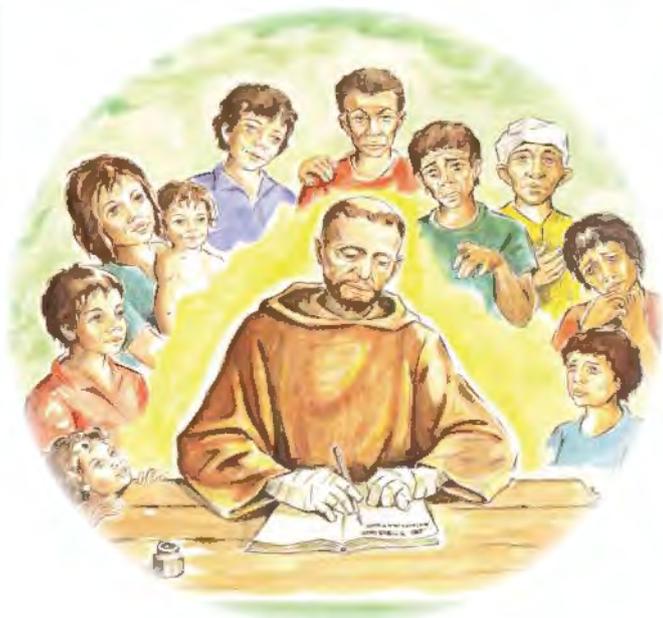
Come sapete l'asilo (la Creche) frei Daniele di Samarate è localizzato nel rione Tucunduba a Belém do Pará dove per dieci anni frei Daniele visse il martirio della lebbra. Si tratta della zona più miserabile della città. La maggioranza dei bambini non ha papà oppure la mamma e molte di queste mamme riescono ad avere appena una refezione al giorno. In questo luogo si tocca la miseria con le mani.

L'asilo è pronto. Totalmente rifornito e con una documentazione secondo tutte le regole. Lo stesso asilo, attualmente, appartiene alla Provincia dei Cappuccini e possiamo offrire servizi ai bambini con sicurezza. L'asilo possiede una parte riservata al tempo di integrazione-ricreazione dei bambini di 2 a 5 anni e una parte per la scuola infantile di 6 e 7 anni, ambedue con ambiente proprio conforme alle norme legali.



La posta di Padre Daniele

6



Belém 11 agosto 2019

Cari fratelli in Cristo, mi chiamo Marcos Vinicius Silva Xavier, sono un seminarista dell'arcidiocesi di Belém, nello stato di Pará, in Brasile. Vengo da questa lettera per chiedere seriamente che, se possibile, potreste inviarmi una reliquia di seconda o terza classe del grande frate Daniel de Samarate.

È con grande gioia che ti scrivo, perché ho una storia di amore e ammirazione per Fra Daniel. Sono stato molto interessato alla tua vita fin dalla mia infanzia, perché la tua missione ha attirato la mia attenzione. Quando possibile, vado nella tua tomba nella chiesa cappuccina di Betlemme e gli ho promesso che se raggiungerò il sacerdozio, diffonderò instancabilmente la sua vita e devozione. E ora sai che c'è una possibilità di ottenere una reliquia da lui, la vedo come un dono divino e una conferma della sua intercessione nella mia vita.

Vedo in lui un eroico esempio di santità, amore per il Santissimo Sacramento e la Madonna, diligenza per la missione e zelo per le anime in particolare per i poveri e i malati. Il tuo esempio di carità, il tuo amore generoso e il tuo sguardo misericordioso sono qualcosa che mi rallegra e mi affascina e mi fa desiderare di essere ugualmente santo. E posso dire che molte grazie già ottengono attraverso la tua intercessione, sia spirituale che temporale.

Ecco perché vengo a chiedere una reliquia a questo grande sacerdote, in cui sono orgoglioso di vivere nella stessa terra in cui ha vissuto. In modo che attraverso questo sacramentale io possa sentire più da vicino la sua presenza in questi anni in cui mi sto preparando per il sacerdozio.

Se ha la grazia di ricevere la reliquia, sarà curata con tutta la dovuta attenzione e venerazione, non solo privatamente e privatamente, ma anche pubblicamente, nella mia Parrocchia, e in ogni altra parrocchia e comunità in cui è in missione. Attendo con ansia la mia umile e sincera richiesta di raggiungere il vostro Santuario. Sono disposto, se necessario, a sostenere le spese di spedizione, dammi solo la conferma via e-mail, che scriverò di seguito.

Se non è possibile inviare la Reliquia, ti chiedo almeno di includermi nelle tue preghiere, specialmente per la mia missione e vocazione, in modo che io possa essere fedele in questo viaggio verso il Sacerdozio. Conta sulle mie umili preghiere. Un abbraccio fraterno. Salva Maria!

Agosto-Settembre 2019: Un bel dialogo tra Brasile e Italia. Confesso di aver letto commosso questa lettera e di aver risposto con grande gioia. C'è chi ha scoperto il "tesoro" di padre Daniele e proprio là dove ha vissuto la sua missione a Belém. Il nostro Confratello che papa Francesco ha dichiarato Venerabile, un cristiano che ha vissuto eroicamente la vita evangelica fino al dono di sé, è come un "tesoro" nascosto nel campo.



Marcos Vinicius Silva Xavier



 Belém 13 agosto 2019

Sono immensamente felice per la risposta che ho ricevuto. Non vedo l'ora di spedire. Farò del mio meglio, nonostante i miei limiti, per far conoscere e amare Fra Daniel de Samarate. E spero che presto verrà riconosciuto un miracolo, a Dio piacendo, da qui nella nostra regione amazzonica. Conta sulle mie umili preghiere e ti chiedo di nuovo di pregare per me. Pace e bene!

 Marcos Vinicius Silva Xavier



 Bergamo 13 agosto 2019

Carissimo fratello, pace e bene. Grazie, grazie tante per il tuo messaggio che mi ha dato tanta gioia. Con Frei Apollonio ho lavorato per tanti anni alla Causa di Frei Daniel, sono diventato vicepostulatore e, grazie a Dio, ho preparato la Positio, accettata e valutata positivamente dagli storici della Congregazione delle Cause dei Santi, poi dai teologi e dai Cardinali e Vescovi. Dal marzo 2017 Frei Daniel è Venerabile, Papa Francesco, infatti, ha autorizzato la pubblicazione del Decreto sull'eroicità delle virtù del nostro Servo di Dio. Perché possa essere dichiarato beato occorre il miracolo. Sarebbe bello che avvenisse proprio lì dove ha vissuto, sofferto e testimoniato il Signore Gesù. Per 5 volte ho avuto la grazia di venire in Brasile, anche a Belém. L'ultima volta nell'agosto del 2015. Nel mese di giugno dello stesso anno avevo incontrato a Roma anche l'Arcivescovo Alberto Taveira. Mantieni viva la devozione, perché Frei Daniel è un dono di Dio per tutti noi, ma in particolare per voi. Ti spedisco molto volentieri alcune reliquie (non è permesso il culto pubblico), i testi sono in italiano.

Nel maggio 2005, proprio il 19 maggio, giorno della santa morte di Frei Daniel, ero a Belém e con Frei Apolonio (vicepostulatore e carissimo amico) abbiamo aperto la cassetta che contiene parte dei resti mortali di Frei Daniel; li abbiamo collocati su una stoffa bianca acquistata a Belém e da quella stoffa abbiamo ricavato le reliquie. Aggiungo qualche opuscolo e fotocopia di una immagine in portoghese (questa dovresti trovarla presso la tomba di Frei Daniel nel santuario di S. Francesco. C'è Frei Pedro Antonio che potresti incontrare). Grazie ancora. Il Signore ti benedica e ti accompagni per le mani piagate di Frei Daniel.

 Fra Claudio Todeschin

 Belém 13 settembre 2019

As relíquias chegaram, estou imensamente feliz e grato. Conte com minha orações. Creio que logo Frei Daniel será beatificado. Deus abençoe!

Salve Maria!

 Marcos Vinicius Silva Xavier



Gesù si è fatto piccolo!

Per tutti voi il sorriso e l'augurio dai nostri piccoli che ci ripresentano al vivo il Figlio di Dio!

Gesù si è fatto povero!

Per tutti voi la riconoscenza e l'augurio da tutti i nostri poveri che ci ricordano il Signore!

Gesù si è fatto debole!

Per tutti voi la speranza e l'augurio da tutti i nostri fratelli ammalati, che condividono la croce con Cristo!

Se cerchi Gesù, lo troverai ancora nella stalla di Betlemme e di ogni periferia... se lo vuoi vedere guarda negli occhi chi incontri come a Nazareth... se lo vuoi toccare lungo la via, prendilo in braccio come ha fatto il samaritano con il ferito sulla strada di Gerico e... di tante altre città!

Nei luoghi dove l'uomo vive, soffre e spera troverai il Signore che si nasconde e si rivela, imparerai a seguirlo in compagnia di tanti fratelli e sorelle... Francesco e Chiara d'Assisi, padre Daniele e padre Apollonio...

Auguri! Santo Natale! Felice anno nuovo nel Signore!



P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI
 FRATI CAPPUCCINI • VIALE PIAVE, 2 - 20129 MILANO
 TEL. 02 77 12 21 • FAX 02 77 12 22 30 • E-MAIL: PADREDANIELE@TISCALI.IT
 WWW.PADREDANIELEDASAMARATE.IT
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 48689442 INTESTATO A BCC ONLUS
 P.DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI